Vedova scaltra, e l'interroga. Quegli, con la sottil arte degli animi maligni, pur mostrando lodarla, con velati sarcasmi e censure la getta a terra perfidamente; ed a porne anche più in compromesso l'autore, le attribuisce un concetto politico. Le lodi simulate inducono in errore quelle buone genti, che stanno soltanto alla cortecchia delle cose, e lo ascoltano; onde lo scambiano col Goldoni; perchè chi altri che lui avrebbe potuto entrare sì a fondo nella sua commedia? E, per legittima conseguenza, l'altro, che a trarlo maggiormente in lingua gli moveva obbiezioni, doveva esser Zanipoli. In cotal persuasione, i due Spagnuoli, preso in disparte il Goldoni, da loro creduto il Zanipoli, gli consegnano, in secreto, il viglietto, da ciascuno trovato nel libro, affinchè se ne valga nella satira, ch'ei mette in iscena, e li vendichi. Graziosissimo equivoco, che riuscirebbe anche di maggior effetto, se la situazione non fosse di soverchio prolungata, nella difesa, che poscia quegli assume della sua commedia, costringendo il rivale a disconfessare il suo nome: *Voi avete*, egli esclama, *rinunziato ogni morale; ora siete per insino costretto a rinnegare voi stesso.*